

Spettacoli cultura

Taglio tv per «Cane di paglia»

ROMA — Taglio di qualche inquadratura «osée» per «Cane di paglia», il celebre film di Sam Peckinpah con Dustin Hoffman e Susan George che l'haide ha trasmesso martedì sera. Se ne saranno accorti in pochi ma l'episodio è comunque da segnalare, anche se non si può parlare — in senso stretto — di censura Rai. La scena mancante è quella che riguarda la sodomizzazione subita dalla moglie del professore. Una sequenza memorabile secondo il parere dell'autorevole critico Tullio Kezich («Si pensa a Stroheim vedendo

la scena in cui l'intrepida Susan George subisce, con un misto d'orrore e di partecipazione, l'offesa del due mani-goldi). Solo che i due mani-goldi sono diventati uno, cioè quello che fa l'amore «regolarmente» con la donna. Per saperne qualcosa di più abbiamo voluto telefonare alla Rai. La risposta è la seguente: «Abbiamo trasmesso la copia, provvista di regolare visto di censura, acquistata dalla società Pat nel novembre 1985. Furono i dirigenti della Rai, in vista dello sfruttamento televisivo del film, a operare il taglio necessario ad abbassare il divieto ai minori» (in origine era proibito ai minori di 18 anni). Così dice la Rai. C'è da credere, anche se si rimane sempre un po' sorpresi di fronte a questi interventi «chirurgici» alla nostra vecchia censura.



Franco Parenti e Lucilla Morlacchi nell'«Albergo del libero scambio»

Di scena Franco Parenti al Pierlombardo di Milano ripropone il vaudeville di Feydeau: un meccanismo scenico perfetto, per andare alle origini della comicità

Un albergo a orologeria

L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO di Georges Feydeau, traduzione di André Ruth Shamamah e Franco Parenti, regia di André Ruth Shamamah, scene di Karl Heinz Steck, costumi di Ferdinando Bruni con la collaborazione di Massimiliano Lauriola, musiche di Paolo Ciarchi. Interpreti: Franco Parenti, Lucilla Morlacchi, Massimo Loreto, Grazia Migone, Paolo Friesino, Giovanna Bozzolo, Mauro Malinverno, Enzo Giraldo, Antonio Iosti, Giovanni Ballezato, Stefano Sarcinelli, Marta Comerio, Cecilia Monaco, Paola Marzulli, Carla Manzoni, Milano, Salone Pierlombardo.

del libero scambio andato in scena con successo l'altra sera al Pierlombardo, nel quale Franco Parenti si è tolto il gilet di scena, acquistando amore per il padre del vaudeville, il folle, squinternato, ironico Feydeau. L'operazione, però, non vuole essere la semplice riproposta di un autore, ma, semmai, una riflessione e una verità dei suoi meccanismi teatrali. In più, in un cartellone interamente dedicato al comico in tutti i suoi aspetti, tornare a Feydeau presuppone anche la voglia di fare i conti con il «padre non consumato» del vaudeville, al di là delle sollecitazioni del botteghino, questo Albergo del libero scambio messo in scena con palese e intrigante ammirazione da André Ruth Shamamah non vuole essere una proposta — per così dire — datata. Via allora tutti i riferimenti ai costumi, al clima un po' svagato e sfaccendato della Belle Epo-

que (il testo è del 1894), ma piuttosto un clima da apologetica demenziale, fuori dal tempo, accortamente dagli spiritosi costumi di Ferdinando Bruni che ci propongono, semmai, un clima da Helzapoppin' in questo gioco del tradimento mancato che si snoda lungo tre tempi. Sicché, in questo Albergo del libero scambio a venire in primo piano non è tanto la storia dell'architetto Pinglet che vorrebbe tradire la propria bisbetica moglie con la signora Paillardin, una specie di nata ieri affetta a sua volta da un marito ostico, né le risibili conseguenze del loro non consumato tradimento nell'albergo per coppie clandestine scoperto su di un deffant e abitato da gente che va e che viene fra un gran sbattere di porte, né il ritorno, quasi con rassegnato piacere, all'alveo coniugale. Quello che ci attrae e che ci coinvolge in questo spettacolo non è tanto il cosiddetto realismo di Feydeau, né la

sua descrizione della società del suo tempo, e non è neppure la sua presunta contenuta. A catturarci sono i meccanismi perfetti, la sapienza incredibile nel far nascere un riso che ci prende, si direbbe, nostro malgrado. Oggi, infatti, ci pare che conti più la macchina comica Feydeau che non le battute dei personaggi, la sensazione di gioco più che la sua presunta morale. In questo senso ci pare sia da leggere lo spettacolo del Pierlombardo, dove anche le scene che si fanno e si disfanno un po' machinosamente a vista con il movimento di quinte di Karl Heinz Steck, con gli stessi attori e comparse che cambiano l'arredo e che ci propongono di volta in volta la casa un po' asettica dell'architetto, l'albergo un po' clatrone degli appuntamenti clandestini, sono una riproposta viva del turbine di situazioni e gags un po' folli inventate dall'autore.

Ovvio che in un testo del genere la parola finale spetti essenzialmente agli attori. E qui Franco Parenti ci mette a piene mani tutto il suo talento e la sua propensione per i personaggi nei quali brilla, sotto l'apparente normalità, una vena di quotidiana follia (e quindi di quotidiana comicità): il suo Pinglet ha i trasalimenti e i contropiedi di un comico di razza. Lucilla Morlacchi non gli è da meno come vanità, si ignora Paillardin e Massimo Loreto nel ruolo del tartagliatore Mathieu, affetto da quattro figlie che più befane di così non potrebbero essere, si ritaglia una caratterizzazione assolutamente deliziosa. Grazia Migone è una moglie bisbetica come da ruolo; ma vorremmo anche ricordare la serietà piena di voglia di Giovanna Bozzolo, l'apparizione lunare di Mauro Malinverno, studente di filosofia convertito ai piaceri di Venere.

Maria Grazia Gregori

Il film «Luna nera», un'auto che fa gola a troppi



Tommy Lee Jones

IL GIORNO DELLA LUNA NERA — Regia e sceneggiatura: Harley Cokiss. Interpreti: Tommy Lee Jones, Linda Hamilton, Robert Vaughn, Richard Jaeckel, Bubba Smith. Fotografia: Misha Suslov. Musiche: Lalo Schifrin. Usa. 1986. Al cinema Corallo di Milano.

«Dalla mente di John Carpenter, annunciano i titoli di testa del *Giorno della luna nera* (in originale *Midnight Rising*, variazione sul celebre motivo del *Credence Bad Moon Rising*). La dicitura, francamente, è un po' ridicola, anche perché i ben informati sanno che il regista di *1977: fuga da New York* si è limitato a fornire solo l'ideuzza iniziale, poi modificata in fase di sceneggiatura. Ma tant'è: ora che perfino Pupi Avati «presenta» i suoi allievi «la maniera di Spielberg, si possono considerare veniali questi peccatucci di strategia pubblicitaria».

Peraltro, pur rimosamente concepito e realizzato all'interno di una logica produttiva di serie B (è targato New World), *Il giorno della luna nera* si rivela un thriller d'azione di ottima fattura: cupo e violento quanto basta per non deludere gli estimatori del genere (c'è una delle più belle scazzottate mai viste al cinema), ma attraversato da una vena ironico-crepuscolare piuttosto intrigante. Forse tutto dipende dall'aver scelto, come eroe della vicenda, un ladro solitario, bruttino e buterato (è il roccioso Tommy Lee Jones), di cui è difficile innamorarsi. Una specie di Remo Williams (eroe di un altro film sfortunato) costretto a buttarsi, suo malgrado, nelle faccende più scottanti.

Tutto comincia quando Quint ruba per conto del governo una compromettente cassetta da computer. Fuggendo, inseguito dai killer, nasconde la refurtiva nella carrozzeria di un'avventuristica automobile — la «Luna nera», appunto — alimentata a idrogeno ricavato da normale acqua di rubinetto. Capace di una velocità di 500 chilometri orari, quel «mostro» su quattro ruote è in viaggio per Los Angeles dove i tre ingegneri che l'hanno ideato e costruito sperano di fare fortuna. Ma, nei pressi della metropoli, durante un raid compiuto da una banda specializzata in furti d'auto in grande stile (nella sola Los Angeles pare che scampino 250 veicoli al giorno), anche la splendida «Luna nera» viene rubata insieme alle altre macchine parcheggiate nei dintorni. Dentro di essa, naturalmente, c'è ancora nascosta la preziosa cassetta. Come recitava prima che la «Luna nera» venga inghiottita nei due grattacieli gemelli del super-criminale del furto hi-tech (è il vecchio Robert Vaughn)? Niente paura. Spalleggiato, e amato, dalla bella ladra pentita Nina (Linda Hamilton), la sopravvissuta di *Terminator*, Quint penetra come fantasma in casa nemica, punisce il cattivone e fa letteralmente volare quella refurtiva. Viste le prestazioni, chissà che la Ford non ci faccia sopra un pensiero.

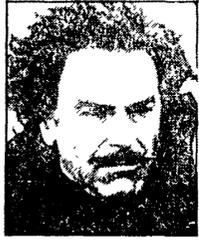
Diretto con mano sicura dal non più giovane Harley Cokiss e smaltato dalla fotografia di Misha Suslov, *Il giorno della luna nera* si segue dalla prima all'ultima inquadratura come un romanesco gioco avventuroso nel quale lo spettatore tiene tutto sotto controllo. Sul letto fine non ci sono dubbi sin dal principio, ma giusto che il rovido Quint — che poi tanto rovido non è — su di le classiche sette camicie prima di riabbracciare la fasciosa collega. Ladro lui, ladra lei, come insegna un vecchio filmetto di Albertone.

Michele Anselmi

Videoguida

Raidue, ore 20,30

Arriva Schell nel film di Pietro



Bisogna riconoscerlo: anche chi non ama la spettacolarità multinazionale di tanti kolossal televisivi, avrà trovato qualche aspetto di interesse in Pietro il grande (Raidue ore 20,30). E sembra davvero singolare che gli americani (si tratta di una produzione Nbc) abbiano tanto sentito il fascino della sanguinaria e Santa Russia. A riempire di pathos la vicenda umana di Pietro, c'è il senso di una grande nazione nascente, quasi un clima da corsa al West che il giovane zar impersona, come avventuratore e barbarico pioniere. Campione, non a caso, di una occidentalizzazione forzata, che gli metterà contro tutti i ceti ricchi e potenti. Tra crisi di Stato e complotti di famiglia c'è posto naturalmente anche per l'amore, secondo la ricetta americana che sapientemente miscela i generi per raccogliere più ampie fasce di pubblico. Ed infatti il limite di queste operazioni (è il motivo per cui non può nascere un capolavoro come *L'aveva al potere* di Luigi XIV di Rossellini) sta nel loro essere prive di un punto di vista preconcetto, di una interpretazione non dico storica ma artistica, soggettiva, magari arbitraria. Cosicché, alla fine, questo Pietro il grande somiglia piuttosto a *Vita col vento* o a *Dynasty* che a Rossellini. E così dicendo non abbiamo detto tutto il bene e tutto il male possibile. Rimane il fatto che è ben piacevole a vedere, e il personaggio di Pietro raggiunge una sua potenza spettacolare, sia nella interpretazione del giovane e bravo Jan Niklas (che ha una faccia davvero «carismatica») sia in quella dell'anziano Maximilian Schell, che dalla puntata di oggi lo sostituisce. Pietro, arrivato alla maturità nella vita e nel potere, continua con la massima pervicacia a inseguire il sogno di dotare la Russia di una flotta. E come al suo solito, si impegna fisicamente nell'impresa.

Italia 1: la parola a Redford

Robert Redford, si sa, è uno dei divi meno intervistabili: è riservato, geloso della sua privacy, e non vive né a Hollywood né a New York, ma in una grande fattoria sulle montagne dello Utah. È quindi interessante un'intervista con lui presentata nell'odierno numero di *Ciak*, il settimanale di cinema di Italia 1 (ore 22,20). Redford parla del suo più recente film, *Pericolosamente insieme*, e soprattutto della sua creazione più cara: il Sundance Institute, una vera e propria scuola di cinema che insegna il mestiere a giovani cineasti e li aiuta nella produzione di film. Da lì è uscito *Il fiore del deserto* di Cora, attualmente in cinema italiani. Il Sundance (che prende il nome dal personaggio interpretato da Redford in *Butch Cassidy*) si trova proprio nello Utah, nella tenuta dell'attore. Che bella vita!

Raidue: 30 anni da Budapest

Due argomenti, uno «leggero» e uno «pesantissimo», nell'odierna puntata di *I giorni e la storia*, il programma di Arrigo Petacco in onda su Raidue alle 17,35. I fatti d'Ungheria verranno rievocati attraverso i filmati d'epoca realizzati dall'invitato della Rai a Budapest, Vittorio Mangili, che verranno riproposti nel programma. Subito dopo, si parlerà di fumetti: Antonio Faeti, autore del bel libro *In trappola col topo*, ricorda l'arrivo in Italia di Topolino. Un altro servizio è dedicato all'Avventuroso, il celebre periodico di fumetti d'avventura.

Canale 5: arrivano i robot

L'automazione dell'industria (ormai conosciuta con il neologismo robotizzazione) è il tema di una delle puntate del programma di Giorgio Bocca in onda su Canale 5 (alle ore 23,00). Di questa grande trasformazione dei sistemi produttivi (introdotta in Italia dalla Fiat nella seconda metà degli anni '70), Bocca parlerà con i suoi intervistati: Cesare Annibaldi e Maurizio Bosco della Fiat, e il sindacalista Sandro Antoniazzi.

Scegli il tuo film

LA BALLATA DI STROSEK (Italia 1, ore 23,10) Partiamo da un film da a tarda sera, ma che è uno dei migliori lavori del bravo regista tedesco Werner Herzog. Lo Stroszek del titolo (magnificamente interpretato da Bruno S., un attore non professionista il cui cognome non è mai stato rivelato) è un giovane rilasciato da una casa di cura che insieme a due amici, un vecchietto e una prostituta, tenta l'avventura in America. Ma l'America di Stroszek non è il paradiso, tutt'altro (1977).
E IL MASSACRO DI FORT APACHE (Raidue, ore 22,05) Uno dei migliori western di John Ford, con gli splendidi John Wayne e Henry Fonda nei ruoli di un capitano dal volto umano e di un colonnello guerrafondaio e cacciatore di indiani. In una spedizione contro gli Apache, il colonnello imporrà il proprio volere e porterà i propri soldati alla rovina. E un po' la storia (con nomi e luoghi cambiati) della sconfitta di Custer, giarata da Ford nel consueto scenario del Monument Valley (la data è il 1947).
JO, WILLY E PHIL (Retequattro, ore 23,30) Vago rifacimento del famoso *Julius e Jim* di Truffaut, questo film di Paul Mazursky risale al 1979 e narra un triangolo sentimentale sullo sfondo della New York «bene». Willy e Phil si conoscono al cinema, diventano amici, ma nella loro amicizia si intrufola Jeanette, ed entrambi se ne innamorano. Gli attori sono Margot Kidder, Michael Ontkean e Ray Sharkey.
POLICE STORY (Raidue, ore 20,30) Vita e miracoli di due sergenti della polizia Usa, narrata in questo modo americano un poco di serie B. Dirige William Graham, i volti (immortalati in decine di telefilm) sono quelli di Vic Morrow, Ed Asner e Chuck Connors (1972).
IL CAVALIERE DEL CASTELLO MALEDETTO (Raidue, ore 24) Specialista in film in costume (e soprattutto in film d'opera) Mario Costa dirige nel 1959 questa storia corrusca di cavalieri e di feudatari. Il conte Oliviero, legittimo proprietario del feudo di Valgrande, viene imprigionato e taglieggiato dal nipote Ugone di Colleferro. Il protagonista è Massimo Serato. Il film inizia a mezzanotte, dura 79 minuti: solo per nottambuli.
L'IMPERATORE DI CAPRI (Raidue, ore 16) Un Totò in gran forma, diretto da Luigi Comencini, viene scambiato per un principe indiano da una bella donna casualmente incontrata a Capri. Inizia per il nostro eroe una vita da nababbo, ma il vero principe non tarderà a ricomparire. Al fianco di Totò (che principe lo era sul serio) Yvonne Sanson e Marisa Merini.



Una scena di «Pini di Roma» presentato dal Teatro dell'Opera

Danza Nuova stagione del vecchio teatro romano

Riapre il Brancaccio e anche i Pini ballano

ROMA — Ecco il Teatro Brancaccio che apre finalmente il sipario, per conto del Teatro dell'Opera che lo ha avuto in gestione. Con bella affluenza di pubblico (mazzolini di fiori alle signore e coppe di champagne, poi, per tutti), si è avuto l'altra sera lo spettacolo inaugurale nel nome di Ottorino Respighi. Sono i cinquant'anni della sua scomparsa e fu un musicista legato a Roma. Le Fontane (1916), i Pini (1924) e le Feste (1929) di Roma costituiscono un tritico di rilievo nella vicenda artistica di Respighi.

Avviato da una coreografia di Nobert North, inventata sul Poema sinfonico *I Pini di Roma* (ma c'erano anche altre pagine respighiane) lo spettacolo ruotava sulla riumazione della *Boutique Fantastique* appunto il balletto per Diaghilev, coreografato a suo tempo da Leonida Massin, ora ripreso da Riccardo Lora, ballerino e coreografo che, preso da un *raplus tertiore*, è entrato anche lui tra i ballerini, a darsi qualche mossa in un *Cancan*. Lo spettacolo è, nell'insieme, scarso. Massin pare, dopotutto, per questa *Boutique fantastica* di Respighi (sono pagine di Rossini, Filarbetato sinfonicamente), riprese il filo dal gomito di

un fortunato balletto ottocentesco: *Coppelia*, con tutto il suo movimento di pupazzi meccanici. Qui la *Bottega fantastica* perché è piena di giocattoli che via via mettono in moto, quando arrivano i ragazzini, una allegria che danza sulla loro storia rappresentata nel gesto o nella foggia che li tramanda per il mondo. E però un modo per chiamare a raccolta, in un corpo di ballo, le più riposte energie, e quello del Teatro dell'Opera ne avrebbe da vendere, se non fosse incaputo, in questi ultimi tempi, in personaggi e circostanze che hanno poi ostacolato ogni sviluppo. Sono, però, apparsi trion-

fanti Patrizia Lollobrigida, Piero Martelletta, Stefano Teresi, Mario Marozzi, Tiziana Lauri, Domenico De Santis, Augusto Paganini e Maria Grazia Parisi, la schiera dei Cosacchi, i genitori russi (Stella De Simone e Mauro Matorani) e i genitori americani (Sandra Sellitti, Antonio Garofalo).
C'è ancora un inconveniente: si supplisce all'orchestra con registrazioni e il suono finto non è mai come quello vero. Occorrerà pensare ad un'orchestra ad hoc. L'inconveniente è apparso più rilevante nei *Pini di Roma*, coreografati da Norbert North, che è uno scatenato protagonista della danza, del quale avevamo molto apprezzato una *Annunciazione*, durante l'ultimo settembre al Borgoro. Ora il suo estro sembra essersi perduto tra i pini (striminziti) che sorvegliano lo svolgersi delle stagioni della vita un po' abusivamente sovrapposte ai quattro momenti sinfonici: i Pini di Villa Borghese, quelli presso una catacomba, i Pini del Gianicolo, e quelli della Villa. I quattro momenti

adombrano invece, nella coreografia di North, l'Adolescenza, la Gioventù, la Maturità e la Vecchiaia.
Pochi sono i pini, e pochi i ballerini: quasi un balletto da camera, laddove la musica ha una sua massiccia corallità. C'è un «Prologo» con altri due atti respighiani — che dà spicco a Diana Ferrara, Claudia Zaccari e Luigi Martelletta. Variamente impegnati Augusto Paganini, Maria Marozzi, Cristina Sciarbato, Salvatore Capozzi, Guido Pistoni, Lucia Colnagato.
C'era, come s'è detto, un gran pubblico e gli applausi non sono mancati, frequenti, anzi, anche a scena aperta. La stagione di balletti punta ora su spettacoli, al Brancaccio, di *Il fiore del deserto*, del Ballet Espanol de Madrid, nonché del coreografo William Carter su musiche di Ellington, Markos, Domenico Scarlatti, Salvatore Capozzi, Guido Pistoni, Lucia Colnagato.
Erasmo Valente

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 10.30 LA DONNA DI FIORI - Sceneggiato
 - 11.30 TAXI - Telefilm «La signora Dee»
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
 - 13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
 - 16.30 PRONTO CHI GIOCA? - Ultima telefonata
 - 14.15 REMI - Disegni animati (16° episodio)
 - 15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE MOTORI
 - 15.30 DSE: STORIA E FUTURO DELLA PLASTICA - «Un mondo artificiale»
 - 16.00 L'IMPERATORE DI CAPRI - Film con Totò, Yvonne Sanson
 - 16.55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
 - 17.05 L'IMPERATORE DI CAPRI - Film (2° tempo)
 - 17.40 TUTTILIBRI
 - 18.10 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
 - 18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Roselli
 - 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
 - 20.30 POLICE STORY - Film con Vic Morrow, C. Connors. Regia di W. Gibson
 - 22.05 TELEGIORNALE
 - 22.15 MICROFONO D'ARGENTO - In diretta dal palazzo dello Sport di Avellino
 - 23.30 SOLDATI - Storia degli uomini in guerra
 - 0.10 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
 - 13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
 - 13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
 - 14.20 BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
 - 14.30 TG2 FLASH
 - 14.35 TANDEM - Con F. Frazz e S. Bettaja
 - 16.55 DSE: MONOGRAFIE - La sua conoscenza
 - 17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
 - 17.25 I GIORNI E LA STORIA - Fatti di ieri e di oggi
 - 18.20 TG2 SPORTSERA
 - 18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
 - 19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
 - 20.30 PIETRO IL GRANDE - Sceneggiato con Omar Sharif, Maximilian Schell, Vanessa Redgrave. Regia di Marvin J. Chomsky (3° puntata)
 - 22.00 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME, SPETTACOLI E CULTURA
 - 22.35 TG2 STASERA
 - 22.45 TG2 SPORTSETTE - Inchieste e dibattiti
 - 23.60 TG2 STANOTTE
 - 23.60 IL CAVALIERE DEL CASTELLO MALEDETTO - Film con M. Serato

Raitre

- 12.30 BUFFERA - Sceneggiato da Gabriele Lavia
 - 14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA
 - 14.25 DSE: ALLIUD'HUI EN FRANCE - Conversazioni in francese
 - 14.55 HOCKEY SU GHIACCIO - Fassa-Bolano (da Canale)
 - 16.00 DSE: COLLOQUI SULLA PREVENZIONE - «Grazie non fumo»
 - 17.00 CANNON - Telefilm
 - 17.00 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Spoleto
 - 17.40 DADAUMPA
 - 18.25 SPECIALE ORECCHIOCCO - Musicale
 - 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 20.05 DSE: L'ALTRA FACCIA DI...
 - 20.30 SPECIALE TG3
 - 21.30 TELEGIORNALE
 - 22.05 IL MASSACRO DI FORT APACHE - Film con H. Fonda, J. Wayne
- Canale 5**
 - 9.20 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
 - 10.15 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
 - 11.15 TUTTINFAMIGLIA - Quiz
 - 12.00 BUS - GIOCO A QUIZ - con Mike Bongiorno
 - 12.40 IL PRANZO È SERVIZIO - Goco a quiz con Corrado
 - 14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely
 - 17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
 - 18.00 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm con Charlotte Rae
 - 18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
 - 19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Gavin MacLeod
 - 20.30 PENTATLON - Goco a quiz con Mike Bongiorno
 - 23.00 «2000 E DINTORNI» - Attualità
 - 23.45 SCRIVERE CINEMA
 - 24.00 PERIFERIA A NEW YORK - Telefilm
 - 1.30 L'ORA DI MITCHCOCK - Telefilm

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: 6.55, 9.55, 14.57, 16.57, 18.55, 22.57, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 23.30. Onda nera: 12.03 Antempra stereofonica Parade; 16.10 Pagnone; 17.30 Radouano jazz '86; 22.00 Alla manera del Grand Mignol (2° serata); 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35, 6.10 giorni; 8.45 «Andrea»; 10.30 Radouca 313; 12.10-14 Scusi ha visto il pimerio; 20.10 Le ore della musica; 21 Jazz; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 14.45, 18.45, 20.45. 6.45: 7.30-11 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 15.30 Un certo... discorso; 17.30-19.15 Spazio Tre; 21.10 Opere russe rare; 21.45: 23.10 jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.
- MONTECARLO**
 - Ore 7.20 Identità, goco per posta; 10.20 Fatti nostri, a cura di Mirella Sperone; 11.10 Piccoli indizi, goco telefonico; 12.00 Oggi a tavola, a cura di Roberto Bassoli; 13.15 Da che e per che, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio delle settimane; Le stelle delle stelle; 15.30 Introduzione, interviste; 16 Show-biz news, notizie del mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17.10 L'ora è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.

- SWITCH** - Telefilm con Robert Wagner
- Italia 1**
 - 6.30 FANTASLANDIA - Telefilm
 - 8.20 WONDER WOMAN - Telefilm
 - 10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
 - 11.00 CANNON - Telefilm
 - 12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
 - 13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
 - 14.15 DEJAY TELEVISION
 - 15.00 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
 - 16.00 BIRMINGHAM - Varesi
 - 18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
 - 19.00 ARNOLD - Telefilm d'invazione di privacy
 - 20.00 DAVID GOMMO AMICO ROMO - Cartoni animati
 - 20.30 THUNDER ALLEY - Film con Bill Cosby
 - 21.30 CIN CIN - Telefilm «Un week-end nel Vermont»
 - 22.00 GIUDICE DI NOTTE - Telefilm «Il balzacchuto»
- Telemontecarlo**
 - 11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12.30 OGGI NEWS
 - 14.35 KATHERINE - Film con Art Carney
 - 17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
 - 19.30 TMC NEWS
 - 19.45 IL VENTO NON SA LEGGERE - Film con Dirk Bogarde
 - 22.30 TMC SPORT
 - 24.00 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
- Euro TV**
 - 9.00 CARTONI ANIMATI
 - 12.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
 - 13.00 CARTONI ANIMATI
 - 14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
 - 15.00 CARTONI ANIMATI
 - 19.30 DR. JOHN - Telefilm
 - 20.30 THUNDER ALLEY - Film con Leni Garrett
 - 22.30 CATCH - Sport
 - 23.25 TUTTO CINEMA
 - 23.30 FILM A SORPRESA
- Retegatto**
 - 8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
 - 9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
 - 10.10 VACANZE ALLA RAI D'ARGENTO - Film con A. Steel
 - 12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 13.00 CIAO CIAO - Varesi
 - 14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
 - 15.30 L'AMANTE DI CINQUE GIORNI - Film con J. Seberg
 - 17.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
 - 18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
 - 19.30 CHARLIE E ANGELS - Telefilm
 - 20.30 FALCON CREST - Telefilm «L'attentato»
 - 21.30 HOTEL - Telefilm «Una vendetta per omicida»
 - 22.30 JOE, WILLY E PHIL - Film con Michael Ontkean
 - 0.40 VEGAS - Telefilm con Robert Urich